Azienda Sanitaria Locale Taranto
Regione Puglia

Rassegna Stampa

MARTEDÌ

16 MAGGIO

2017

Protesta la Fiom «Acciaieria Ilva locali inadeguati per pasti a operai

All'Ilva «in acciaieria ad alcuni lavoratori viene negata la fruizione della pausa in locali idonei al consumo dei pasti». Lo denuncia la Fiom Cgil protestando contro i commissari della società. «La Fiom Cgil, dopo aver più volte segnalato ad Ilva una problematica mai risolta, si rivolge agli enti ispettivi per ristabilire il rispetto delle normative igienico-sanitarie e contrattuali - si legge nella nota del sindacato metalmeccanici -. Ancora una volta la gestione commissariale mostra un certo disinteresse verso i lavoratori che, con grande sacrifico, continuano a dare il proprio supporto tecnico e operativo affinché lo stabilimento siderurgico continui a produrre nonostante la scarsa manutenzione agli impianti».

LA VERTENZA INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RENATO PERRINI

«Cittadella in affanno ora intervenga Emiliano»

Al governatore della Regione sos stipendi

Cittadella della Carità, in attesa che - come promesso la scorsa settimana dai dirigenti della Fondazione - sia pagato almeno uno dei due stipendi in arretrato per i lavoratori, arriva una interrogazione al presidente della Regione, Michele Emiliano. A presentarla è il consigliere regionale Renato Perrini (Direzione Italia) che chiede ad Emiliano di intervenire per tutelare i lavoratori e per verificare la possibilità di aprire un dialogo con la Fondazione che la gestisce, «affinchè i ritardi e le difficoltà che si sono presentate negli ultimi mesi non si ripetano in futuro». Perrini evidenzia il ruolo che la Cittadella ricopre in un'area dove è molto sentito il bisogno di un'offerta ospedaliera attenta e di primo livello. In questo contesto, dice Perrini, «non è tollerabile il ritardo sui pagamenti di stipendi e tredicesime e quindi il rischio di scioperi che paralizzino le attività». Nei giorni scorsi, infatti, per protesta contro i ritardi nei pagamenti e preoccupati per lo sviluppo futuro della struttura sanitaria, i sindacati avevano indetto un sit-in. Poi le assicurazioni della Fondazione circa l'imminente pagamento di almeno uno stipendio in quanto è in pagamento la relativa fattura dell'Asl, avevano creato delle tensioni. Cisl, Uil e Ugl hanno infatti deciso di sospendere la protesta mentre la Cgil ha confermato il sit-in di venerdì scorso, a margine del quale una delegazione di lavoratori ha poi incontrato i vertici del cda della Fondazione dai quali hanno ottenuto di essere convocati in coda alla seduta del prossimo cda e sapere nel dettaglio criticità e prospettive future. *(M.R.G.)*

LA STRETTA ORDINANZA DELL'ASL DOPO I CONTROLLI CON I CC

Depositi alimentari, bar ed esercizi di ristorazione chiusi per la cattiva igiene

Depositi alimentari, un panificio, una gastronomia, esercizi di ristorazione e bar chiusi per carenza dei requisiti minimi di igiene. Sfilza di ordinanze di chiusura del direttore della struttura complessa Servizio igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Asl, Armando Durante, a seguito di verifiche dei tecnici del Dipartimento di prevenzione dell'Asl e del Nas, Comando Carabinieri per la tutela della salute di Taranto. I provvedimenti hanno riguardato attività del settore alimentare e commerciale, tutti a tutela della salute.

In particolare, a Taranto sono stati chiusi un deposito alimentare a servizio di un esercizio di ristorazione (privo dei requisiti minimi d'igiene e strutturali e attivato in assenza della prevista documentazione autorizzativa), un panificio ed una gastronomia (privi di documentazione autorizzativa), un altro deposito alimentare (presso cui è stato vietato anche l' utilizzo della sala di somministrazione, sempre per assenza della prevista documentazione autorizzativa). In provincia, a Martina e Castellaneta, chiusi due esercizi di ristorazione. A Leporano un bar, a Manduria, invece, un deposito alimentare a servizio di esercizio di ristorazione. Ed ancora, a Martina, disposta la sospensione di attività ristorazione diversa da quella di pizzeria (in locali arbitrariamente realizzati). Infine, emessi provvedimenti di diffida per il ripristino dei requisiti minimi d'igiene e strutturali nei confronti attività di ristorazione e commerciali quali panifici, bar, rivendite di fitosanitari a Taranto, Grottaglie e Massafra. *(M.R.G.)*

L'INNOVAZIONE LA PRESENTAZIONE OGGI AL PADIGLIONE «VINCI»

Col Portale della Salute il fascicolo elettronico

I nuovi servizi dell'Asl per gli operatori

Saranno presentati oggi al padiglione Vinci del Santissima Annunziata i servizi informativi digitali sanitari dell'Asl di Taranto erogati attraverso il Portale della Salute (www.salute.puglia.it) attivato nella nuova veste grafica da gennaio 2016.

L'evento, dedicato agli operatori del mondo della sanità, sarà anche l'occasione per illustrare i vantaggi offerti dal fascicolo sanitario elettronico (fse) diventato ormai una realtà in Puglia.

Sviluppato con tecnologie Open Source, e finanziato con un intervento della Regione Puglia, il Portale offre vari servizi tra i quali servizi di informazione, gestione di richieste e segnalazioni, prenotazione ricetta rossa o dematerializzata e contestuale pagamento, disdetta appuntamento, accesso al fascicolo sanitario elettronico per l'attivazione del proprio fascicolo, la gestione del consenso, il controllo degli accessi al proprio fascicolo, l'accesso ai dati e documenti del proprio fascicolo e ai dati del «patient summary».

L'incontro sarà introdotto da Stefano Rossi, direttore generale Asl Taranto, e da Vito Bavaro, dirigenteRisorsestrumentalietecnologicheRegionePuglia. Relazioneranno sui servizi del Portale della Salute, Maria Malerba e Alessandra Pepe, responsabili del progetto InnovaPuglia, Vito Giovannetti, responsabile della struttura di comunicazione e informazione istituzionale dell'Asl Taranto, e Aldo Minerba, responsabile della struttura Sistemi informativi dell'Asl di Taranto. *(M.R.G.)*

PRESENTAZIONE

Fascicolo sanitario elettronico Con il mouse nel Portale Salute

● La rivoluzione nel settore sanitario arriva attraverso il computer. Questa mattina, dalle 9.30 alle 13.30, presentazione dei servizi informativi digitali sanitari della Asl Taranto - Regione Puglia, erogati attraverso il Portale della Salute (www.salute.puglia.it) nell'auditorium del padiglione Vinci del Santissima Annunziata. L'evento, dedicato agli operatori del mondo della sanità, sarà anche l'occasione per illustrare i vantaggi offerti dal Fascicolo sanitario elettronico (Fse) diventato ormai una realtà in Puglia.

Dopo la presentazione sarà possibile esprimere il proprio parere sui nuovi servizi, in uno scambio proficuo di esperienze e proposte.

Il nuovo Portale PugliaSalute è stato attivato nella nuova veste grafica e servizi da gennaio 2016, in continuità con il precedente. Sviluppato con tecnologie Open Source, e finanziato con un intervento della Regione Puglia, ha l'obiettivo di porsi come infrastruttura unica di accesso ai servizi regionali ed aziendali, per garantire uniformità nell'accesso su tutto il territorio regionale. Oggi il Portale offre vari servizi tra i quali: servizi di informazione, gestione di richieste e segnalazioni; prenotazione ricetta rossa o dematerializzata e contestuale pagamento; disdetta appuntamsnto; accesso al Fascicolo sanitario elettronico per l'attivazione del proprio fascicolo, la gestione del consenso, il controllo degli accessi al proprio fascicolo, l'accesso ai dati e documenti del proprio fascicolo e ai dati del patient summary.

È stata, inoltre, realizzata una l'app gratuita "Puglia Salute" con molti servizi. L'incontro sarà introdotto da Stefano Rossi, direttore generale ASL Taranto, e da Vito Bavaro, dirigente della Regione Puglia. Relazioni di Maria Malerba, Alessandra Pepe, Vito Giovannetti, Aldo Minerba.

Operazione congiunta di Asl e Carabinieri in tutta la provincia

Scarsa igiene, raffica di chiusure per i locali



TARANTO - Il direttore della Struttura Complessa Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della Asl di Taranto, Armando Durante, a seguito di verifiche eseguite nelle scorse settimane dai tecnici della prevenzione del Dipartimento di Prevenzione e del N.A.S., Comando Carabinieri per la Tutela della Salute di Taranto, che hanno riguardato attività del settore alimentare e commerciale, ha emesso una serie di provvedimenti a tutela della salute.

Le attività del settore, hanno l'obbligo di rispettare la vigente normativa sull'igiene degli alimenti (pacchetto igiene – reg. Ce 178/2002, 852/2004, 853/2004, 882/2004) che ha come scopo quello di garantire l'igiene e la sicurezza di tutti i prodotti alimentari e le bevande, durante tutte le fasi che vanno dalla produzione all'immissione sul mercato.

I provvedimenti hanno riguardato diverse attività, ecco il resoconto.

Taranto - emessa ordinanza di chiusura di un deposito alimentare a servizio di esercizio di ristorazione, privo dei requisiti minimi d'igiene e strutturali e attivato in assenza della prevista documentazione autorizzativa.

Taranto - emessa ordinanza di chiusura per un panificio in esercizio in assenza della prevista documentazione autorizzativa.

Taranto - emessa ordinanza di chiusura di una gastronomia in esercizio in assenza della prevista documentazione autorizzativa.

Grottaglie - emessa ordinanza di chiusura di un deposito alimentare e divieto di utilizzo di sala di somministrazione, di pertinenza di esercizio di ristorazione, poiché privi dei requisiti minimi d'igiene e strutturali e per l'assenza della prevista documentazione autorizzativa.

Martina Franca - emessa ordinanza di chiusura di esercizio di ristorazione, resasi necessaria in quanto, dalle verifiche eseguite, è stata riscontrata la mancanza di requisiti minimi d'igiene e strutturali previsti dalla normativa vigente.

Martina Franca - disposta la sospensione di attività ristorazione diversa da quella di pizzeria, esercitata all'interno di locali privi di autorizzazione e arbitrariamente realizzati.

Castellaneta - emessa ordinanza di chiusura di esercizio di ristorazione, poiche' in precarie condizioni igienico sanitarie ed in assenza dei requisiti minimi d'igiene e strutturali ed e strutturali.

Leporano - emessa ordinanza di chiusura di un esercizio di bar, in carenza dei requisiti minimi d'igiene e strutturali.

Manduria - emessa ordinanza di chiusura di un deposito alimentare a servizio di esercizio di ristorazione, privo dei requisiti minimi d'igiene e strutturali e attivato in assenza della prevista documentazione autorizzativa.

Taranto - Grottaglie – Massafra – emessi provvedimenti di diffida intesi al ripristino dei requisiti minimi d'igiene e strutturali nei confronti attività di ristorazione e commerciali, quali, panifici, bar, rivendite di fitosanitari.

SANITÀ

Portale della Salute, le istruzioni

TARANTO - Presso la Sala Auditorium del Padiglione Vinci dello Stabilimento Ospedaliero "SS.Annunziata", di Taranto, presentazione dei servizi informativi digitali sanitari della Asl Taranto - Regione Puglia, erogati attraverso il Portale della Salute (www.salute.puglia.it).

L'incontro fa parte di un ciclo di eventi in ciascuna delle province pugliesi (il primo dei quali ha avuto luogo a Lecce oggi, 15 maggio) per presentare i servizi digitali sanitari della Regione Puglia.

L'evento, in programma a Taranto domani, dedicato agli operatori del mondo della sanità, sarà anche l'occasione per illustrare i vantaggi offerti dal Fascicolo Sanitario Elettronico (Fse) diventato ormai una realtà in Puglia.

Dopo la presentazione sarà possibile esprimere il proprio parere sui nuovi servizi, in uno scambio proficuo di esperienze e proposte. Il nuovo Portale PugliaSalute è stato attivato nella nuova veste grafica e servizi da gennaio 2016, in continuità con il precedente. Sviluppato con tecnologie Open Source, e finanziato con un intervento della Regione Puglia, ha l'obiettivo di porsi come infrastruttura unica di accesso ai servizi regionali ed aziendali, per garantire uniformità nell'accesso su tutto il territorio regionale. Oggi il Portale offre vari servizi tra i quali: servizi di informazione, gestione di richieste e segnalazioni; prenotazione ricetta rossa o dematerializzata e contestuale pagamento; disdetta appuntamento; accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico per l'attivazione del proprio fascicolo, la gestione del consenso, il controllo degli accessi al proprio fascicolo, l'accesso ai dati e documenti del proprio fascicolo e ai dati del patient summary. È stata, inoltre, realizzata una l'app gratuita "Puglia Salute" con servizi quali: news sia di livello regionale che aziendale; farmacie di turno; continuità assistenziale e punti di Pronto Soccorso/Primo Intervento con georeferenziazione; ricerca di strutture sanitarie con contatti e georeferenziazione; pagamento ticket e disdetta prenotazioni per tutte le Aziende per le quali sono stati attivati i corrispondenti servizi sul portale. L'incontro sarà introdotto da Stefano Rossi, Direttore Generale Asl Taranto, e da Vito Bavaro, Dirigente Risorse Strumentali e Tecnologiche Regione Puglia. Relazioneranno sui servizi del Portale Maria Malerba e Alessandra Pepe, Responsabili del Progetto InnovaPuglia, Vito Giovannetti, Responsabile della Struttura di Comunicazione e Informazione Istituzionale Asl Taranto, e Aldo Minerba, Responsabile della Struttura Sistemi Informativi Asl Taranto.

ORDINANZA-ASL Alcune attività esercitavano anche abusivamente

Violate norme d'igiene: chiusi esercizi fra città e provincia

● Il direttore della struttura complessa servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione Asl-Ta, dottor Armando Durante, a seguito di verifiche eseguite nelle scorse settimane dai tecnici della prevenzione del dipartimento di Prevenzione e del Nas, carabinieri per la Tutela della Salute di Taranto, che hanno riguardato attività del settore alimentare e commerciale, ha emesso una serie di provvedimenti a tutela della salute.

Le attività del settore, hanno l'obbligo di rispettare la vigente normativa sull'igiene degli alimenti, che ha come scopo quello di garantire l'igiene e la sicurezza di tutti i prodotti alimentari e le bevande, durante tutte le fasi che vanno dalla produzione all'immissione sul mercato.

I provvedimenti hanno riguardato diverse attività: a Taranto emessa ordinanza di chiusura di un deposito alimentare a servizio di esercizio di ristorazione, privo dei requisiti minimi d'igiene e strutturali e attivato in assenza della prevista documentazione autorizzativa.

A Taranto emessa ordinanza di chiusura per un panificio in esercizio in assenza della prevista documentazione autorizzativa.

Sempre a Taranto emessa ordinanza di chiusura di una gastronomia in esercizio in assenza della prevista documentazione autorizzativa.

A Grottaglie emessa ordinanza di chiusura di un deposito alimentare e divieto di utilizzo di sala di somministrazione, di pertinenza di esercizio di ristorazione, poiché privi dei requisiti minimi d'igiene e strutturali e per l'assenza della prevista documentazione autorizzativa.

A Martina emessa ordinanza di chiusura di esercizio di ristorazione, resasi necessaria in quanto, dalle verifiche eseguite, è stata riscontrata la mancanza di requisiti minimi d'igiene e strutturali previsti dalla normativa vigente.

Ancora a Martina disposta la sospensione di attività ristorazione diversa da quella di pizzeria, esercitata all'interno di locali privi di autorizzazione e arbitrariamente realizzati.

A Castellaneta emessa ordinanza di chiusura di esercizio di ristorazione, poichè in precarie condizioni igienico sanitarie ed in assenza dei requisiti minimi d'igiene e strutturali ed e strutturali.

A Leporano emessa ordinanza di chiusura di un esercizio di bar, in carenza dei requisiti minimi d'igiene e strutturali.

A Manduria emessa ordinanza di chiusura di un deposito alimentare a servizio di esercizio di ristorazione, privo dei requisiti minimi d'igiene e strutturali e attivato in assenza della prevista documentazione autorizzativa.

Fra Taranto, Grottaglie e Massafra emessi provvedimenti di diffida tesi al ripristino dei requisiti minimi d'igiene e strutturali nei confronti attività di ristorazione e commerciali, quali, panifici, bar, rivendite di fitosanitari.

L'INIZIATIVA





In alto, una delle foto del calendario "Skatti di vita"; accanto, foto dal backstage con le donne pazienti oncologiche che si sono offerte come modelle

La malattia non si affronta solo con i farmaci

Skatti e parrucche: donne che combattono il cancro

TARANTO - «Tu mi attacchi e io rispondo».
La sfida di Claudia Panessa è cominciata così.
Davanti a lei, brillante venticinquenne prossima alla laurea in ingegneria, si era parato «il sospetto di una seconda recidiva».
«Allora - confida a Taranto-Buonasera - ho pensato: non posso combattere l'aspetto clinico, ma posso affrontare il problema sotto altri aspetti. Così ho cominciato a conoscere altri pazienti, altre situazioni. Abbiamo deciso di fare gruppo e aiutarci a vicenda».
Claudia è la presidente di "Punto d'inizio", la onlus che si offre di organizzare momenti per rendere diversamente felici le persone malate di cancro: escursioni nella natura, yoga, canoa. Tutte attività gratuite. Così è nata la rete con altre associazioni. Una su tutte: la Casa delle Donne, della presidente Annalisa Cangiulli, che ha avuto l'idea di realizzare un calendario con i ritratti fotografici delle pazienti oncologiche, colte nei loro momenti di ammirevole vitalità.
Bando alla rassegnazione, dunque, e via con lo sfoggio di tutta l'energia che queste donne coraggiose riescono ad esprimere. Ecco allora "Skatti di vita": l'incontro tra le donne malate di cancro e le fotografe del circolo fotografico "Il Castello".
Il calendario è andato a ruba e ora si è passati ad una ulteriore fase dell'iniziativa: utilizzare il ricavato per offrire gratuitamente parrucche nuovissime di fabbrica alle donne alle quali le terapie hanno scalfito la bellezza estetica.
Va ribadito che le parrucche sono nuove, non sono usate e per averle gratuitamente è sufficiente contattare l'associazione Punto di inizio.
Sì. il cancro si affronta anche così. ***(e.f.)***

LE PARRUCCHE

Nuove e gratis: come averle

TARANTO - Cosa fare per ricevere la parrucca: inoltrare una richiesta all'associazione "Punto di Inizio, vivere oltre il tumore", a mezzo mail a: puntodiinizioonlus@gmail.com; indicando: nome, cognome, luogo di residenza, codice fiscale e numero di telefono.
La richiesta deve essere corredata da:
1) certificazione medica della patologia (Documento di invalidità Asl o Inps);
2)modello ISEE del nucleo famigliare di riferimento, attestante un reddito complessivo e non superiore a 25.000,00 annui.
Se si dovesse risultare idonei: L'associazione "Punto di Inizio", esaminata la richiesta, verificati i requisiti di idoneità, provvederà a contattare la richiedente e concorderà un incontro presso la propria sede, durante il quale sarà consegnato un buono per il ritiro della parrucca dalla clinica convenzionata.
Per ulteriori informazioni contattare il recapito telefonico 3921142383.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 16 maggio 2017

AMBIENTE SVENDUTO

IL PROCESSO SUL SIDERURGICO

TESTIMONIANZA IMPORTANTE
Oggi sarà ascoltato Alessandro Marescotti, presidente di Peacelink: dalla sua segnalazione partì l'inchiesta

«L'Ilva a Taranto ha segnato la fine delle nostre imprese»

Un allevatore ai giudici: 300mila euro di danni, risarciti con 39mila



AMBIENTE SVENDUTO **Ieri al processo sul caso Ilva sono stati sentiti dalla corte d'assise i primi cinque testimoni**

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** C'è chi ha dovuto dire addio all'attività economica e chi invece ha cercato di riconvertirla. Ma per i cinque allevatori tarantini sentiti ieri (direttamente o tramite l'acquisizione dei verbali degli interrogatori resi durante la fase delle indagini preliminari) dalla Corte d'Assise l'insediamento dello stabilimento siderurgico lì dove c'era una vera e propria foresta di ulivi, contrassegnata da piccole isole di pascolo, ha costituito la fine di aziende nate decine e decine di anni fa.

È un quadro sconfortante quello emerso dai primi testimoni ascoltati nel processo «Ambiente svenduto» chiamato a fare luce sul presunto disastro ambientale provocato dall'attività dell'acciaieria più grande d'Europa e dunque accertare la responsabilità dei 43 imputati (43 persone fisiche e la società Partecipazioni industriali ex Riva Fire).

Un quadro sconfortante non tanto e non solo per il riemergere di vicende note come l'abbattimento di migliaia di capi di bestiame avvenuto tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, dopo che fu rilevata la presenza di diossina nelle carni degli animali. Questo perché perché tutti gli allevatori hanno confermato alla Corte che i controlli periodici a cui l'Asl sottoponeva gli animali allevati nelle aziende in questione avrebbero - condizionale d'obbligo, in attesa della già programmata testimonianza dei dirigenti sanitari - riguardato la presenza di malattie infettive e non - come doveva probabilmente essere - la possibile contaminazione dovuta all'estrema vicinanza con il siderurgico.



IL TESTE **Vincenzo Fornaro**

Si tratta di allevamenti distanti qualche chilometro dalla fabbrica, praticamente sotto la ciminiera E312, la più alta d'Europa, quella che dall'agglomerato sputa in aria i fumi alla diossina (anche se dalle indagini e dalle perizie è emerso che la diossina veniva da molto più in basso, pur se sempre dall'agglomerato), e dunque una prevenzione degna di questo nome (tralasciando il buon senso) probabilmente avrebbe evitato di giungere alla mattanza di animali.

A far scattare l'inchiesta «Ambiente svenduto» è stata anche la segnalazione che l'associazione Peacelink - oggi la Corte d'Assise sentirà il presidente Alessandro Marescotti - fece alla Procura il 27 febbraio 2008, comunicando gli esiti delle analisi di laboratorio svolte dall'Inca di Lecce su un campione di formaggio realizzato utilizzando latte prodotto in un allevamento attiguo all'Ilva, a somma di diossine e Pcb trovate in quel pezzo di formaggio superava di 3 volte i limiti di legge. La Asl intervenne, dispose il vincolo sanitario per tutti gli allevamenti vicini alla fabbrica, imponendo il divieto di pascolo nel raggio di 20 chilometri intorno allo stabilimento siderurgico.

«Abbiamo avuto - ha detto alla Corte d'Assise l'allevatore Vincenzo Fornaro, firmatario di varie denunce e ora candidato sindaco alle prossime comunali per un cartello ambientalista - un danno superiore ai 300mila euro che finora ci è stato risarcito dalla Regione Puglia con un indennizzo di 39mila euro. Un indennizzo molto parziale per una azienda come la nostra che opera dal 1920 in quella zona e che non ha mai avuto segnalazioni o prescrizioni particolari da parte della Asl. Gli ispettori venivano periodicamente a fare le analisi del sangue ai nostri animali per verificare la presenza di malattie infettive come la brucellosi e ci è sempre stato detto che il nostro bestiame era sano, d'altronde anche a noi visivamente sembrava così, almeno fino a quando ci fu imposto il vincolo sanitario».

Dichiarazioni esaurienti per la Procura che ha poi rinunciato a sentire il fratello e il padre dello stesso Fornaro.

Il processo continuerà stamattina con l'ascolto di altri tre allevatori, di alcuni proprietari di abitazioni al rione Tamburi danneggiate dalle polveri del parco minerali e, come detto, dall'esame di Marescotti. Ieri la corte d'assise ha respinto le ulteriori eccezioni presentate dalla difesa riguardo l'ammissione dei mezzi prova, concedendo unicamente alcuni testimoni in più rispetto a quelli che erano stati tagliati.

Nuovo Quotidiano di Puglia Brindisi, Lecce, Taranto

AMBIENTE SVENDUTO

Primi testi sui capi di bestiame abbattuti

In apertura altra raffica di questioni respinta dalla Corte ma la difesa avrà altri testimoni

● Altre questioni di nullità e altro "no" della Corte d'assise. Ieri, l'attacco all'ordinanza della Corte per la "decurtazione" della lista dei testi a discarico, proposti dagli imputati, con profili di nullità generale sintetizzata in nove sostanziali punti, ha costituito l'antipasto con cui il collegio di difesa, nell'udienza del processo "Ambiente svenduto" per le produzioni inquinanti dell'Ilva, ha inaugurato l'udienza che avrebbe dovuto far registrare, in apertura, l'esame dei primi testi.

Il risultato è stato che i primi testi hanno deposto nel pomeriggio: i titolari degli allevamenti di bestiame, un cui numero considerevole fu abbattuto a causa dell'inquinamento che ne compromise la salute.

Tuttavia, parte dell'udienza è stata dedicata proprio al superamento delle questioni poste dagli avvocati Pasquale Annicchiarico, Emanuele Antonini, Gian Domenico Caiazza, Daniele Convertino, Stefano Lojacono, Gaetano Melucci, Luca Perrone e Vincenzo Vozza.

Sul punto, il procuratore aggiunto Pietro Argentino aveva chiesto il rigetto di tutte le questioni di nullità proposte. Nello specifico aveva sottolineato come l'ordinanza emessa dalla Corte (e contestata dalla difesa) il 9 maggio scorso non fosse revocabile, ma impugnabile solo attraverso l'impugnazione della sentenza.

E aveva pure evidenziato come l'ampliamento della lista dei testi potesse avvenire in fase di dibattimento, in presenza di fatti nuovi che determinino la necessità di acquisire ulteriori testimonianze.

La Corte, dopo alcune ore di camera di consiglio, aveva sostanzialmente condiviso l'assunto della procura, pur se aveva allargato l'alveo delle fonti di prova a discarico, accorciando i "tagli" operati il 9 maggio scorso.

Per il resto, il primo testimone in aula è stato Antonio D'Alessandro, titolare dell'allevamento ovino-caprino di Contrada Sant'Andrea. L'udienza è proseguita con l'escussione dei titolari dell'allevamento ovino-caprino "Masseria Carmine", che subì il danno maggiore dalla contaminazione dei terreni provocata dallo sversamento di sostanze nocive fuoriuscite dallo stabilimento siderurgico Ilva.

Nel caso specifico, come è noto, nel capo d'accusa a carico di Fabio Arturo Riva, Nicola Riva, Girolamo Archinà e altri undici imputati, si contesta l'abbattimento di circa 2271 capi di bestiame destinati all'alimentazione diretta e indiretta.

Oggi altri testi: i proprietari delle abitazioni dei Tamburi danneggiate dall'inquinamento.

L. Cam.

Ieri in udienza i proprietari degli allevamenti danneggiati



Oggi in aula si tratta il caso delle abitazioni in zona Tamburi







Un operatore del 118

LA REGIONE/ IL PIANO AL VAGLIO

Sanità, per 500 medici del pronto soccorso l'ipotesi assunzione

UN piano regionale per assumere 500 medici del 118. È la soluzione che l'assessorato regionale alla Sanità sta valutando per risolvere i problemi di organizzazione dell'emergenza-urgenza. Sul tema si è tenuto un incontro in presidenza tra il governatore Michele Emiliano e il direttore del dipartimento Salute, Giancarlo Ruscitti.

Nel 118 pugliese sono circa 500 i medici convenzionati e retribuiti come libero-professionisti. Si ipotizza di aumentare il rapporto convenzionato. Ma si valuta anche la possibilità di un passaggio alla dipendenza, attraverso un concorso pubblico. L'obiettivo è quello di migliorare il sistema realizzando una centrale unica sovraregionale del 118: «Siamo ancora alla fase embrionale – conferma il direttore Ruscitti – il presidente Emiliano ha chiesto di riprendere in mano una legge dell'ultima giunta Vendola che istituiva il dipartimento regionale emergenza-urgenza».

Ma la Regione sta anche puntando a incrementare il soccorso aereo, prevedendo tre elicotteri distribuiti al nord, al centro e al sud della Puglia e attivi per 12 mesi, più un quarto elicottero per le emergenze estive.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

IL CONSIGLIO REGIONALE

OBBLIGATORI DA 0 A 6 ANNI
La proposta (dopo gli emendamenti): chi non li fa non può iscriversi all'asilo. Ma il testo statale potrebbe includere anche le scuole

POLEMICA TRA I GRILLINI E AMATI
I Cinque stelle: «La nostra posizione è chiara, ma l'assessorato ha bocciato il testo». Il consigliere Pd: «Fregnacce»

Vaccini, legge pugliese verso il rinvio

Slitterà di 7 giorni: «Aspettiamo il decreto Lorenzin». E i bersaniani ritirano la firma

● **BARI.** La legge per rendere obbligatorie le vaccinazioni dovrebbe essere rinviata di sette giorni, per avere il tempo di capire cosa deciderà (venerdì) il consiglio dei ministri, dove è atteso il provvedimento più generale annunciato dal ministro Beatrice Lorenzin. Il Consiglio regionale prende insomma tempo, ma intanto la proposta presentata da Fabiano Amati (Pd) e Sabino Zinni (Emiliano sindaco) perde l'appoggio degli esponenti Mdp: Ernesto Abaterusso e Maur Vizzino ieri hanno ritirato la firma, probabilmente per questioni tattiche legate alle trattative post-primarie in corso con Michele Emiliano.

Il disegno di legge in questi giorni ha cambiato pelle. Gli emendamenti bipartisan, sia quelli dei proponenti sia quelli di Forza Italia, hanno infatti circoscritto l'obbligo vaccinale alle sole iscrizioni a nidi e materne (l'ordinamento scolastico è infatti competenza statale), e hanno eliminato la distinzione tra vaccinazioni obbligatorie e raccomandate. In più, è stato inserito l'obbligo vaccinale anche per gli operatori sanitari, tema emerso dopo la pubblicazione dei dati sui nuovi casi di vaccino.


PD Fabiano Amati

Tuttavia, è molto probabile che la proposta annunciata dal ministro Lorenzin tenga insieme, oltre a questi punti, anche l'estensione all'intero ciclo della scuola dell'obbligo. A quel punto, tutto sommato, sarebbe inutile portare in Consiglio regionale un provvedimento che, comunque la si veda, inasprirà il tono della polemica. Lo stesso presidente Michele Emiliano durante la campagna per le primarie si era espresso in termini dubitativi.

Un esempio di polemica è lo scambio tra il gruppo grillino e Amati. La protesta del mondo scientifico domenica ha costretto i Cinque stelle a ritirare il proprio appoggio a un convegno anti-vaccinista in programma domani a Ginosa, circostanza che Amati non ha mancato di far rilevare. «Il Movimento 5 Stelle - è la replica del gruppo pugliese -, ha sempre mantenuto una linea ben chiara sui vaccini a differenza dei componenti della maggioranza di centrosinistra che, anche a livello nazionale sono spaccati su questo tema». I grillini interpretano poi (la «Gazzetta» ne ha illustrato i contenuti il 9 maggio) il parere tecnico dell'assessorato alla Salute sulla proposta di legge: «Lo ha bocciato - dicono - sollevando diverse criticità tra le quali, ad esempio, la questione pragmatica di evitare un federalismo vaccinale tra le regioni, e la prerogativa statale anziché regionale, in materia di vaccini obbligatori, dal momento che gli stessi rientrano nei Lea». Lapidaria la controreplica di Amati: «Fregnacce. Il referto dice soltanto che bisogna limitare l'obbligo alla fascia 0-6 anni. E in questo senso vanno gli emendamenti che abbiamo presentato». *[m.s.]*



SCINTILLE SUI VACCINI
La conferenza dei capigruppo potrebbe far slittare alla settimana prossima il disegno di legge regionale che introduce l'obbligo per l'iscrizione a nidi e scuole materne

L'Agenzia sanitaria
Oggi l'ok all'Aress
Borraccino contro Gorgoni

Oggi il Consiglio regionale dovrebbe dare l'ok alla legge che trasforma l'Ares, l'attuale agenzia sanitaria, in Aress, aggiungendo gli aspetti socio-sanitari. Da registrare gli emendamenti di Mino Borraccino (Noi a Sinistra), che mira a introdurre l'ok del Consiglio sugli atti di organizzazione della nuova agenzia e attacca Giovanni Gorgoni: «Non condividiamo la nomina per legge dell'attuale commissario straordinario quale direttore generale del nuovo organismo, addirittura per cinque anni». Da capo dipartimento Salute, Gorgoni aveva respinto i tentativi di Borraccino di salvare l'ospedale di Massafra.

IL CASO GIÀ NEL 2016 ERA STATO DEFERITO AL COLLEGIO ARBITRALE PER LA CAMPAGNA ANTI INFLUENZALE. LUI: NON SONO CONTRO I VACCINI

L'Asl Lecce richiama di nuovo il medico di Maglie

«Ha vaccinato solo il 5% dei suoi assistiti». La replica: «Negli anni ho registrato decessi»

● **BARI.** Nell'ultima campagna vaccinale anti-influenza ha provveduto a vaccinare solo 20 dei suoi 392 assistiti, con una copertura del 5,1% delle categorie (ultra-65enni e pazienti a rischio) oggetto della procedura. Per questo la Asl di Lecce ha inviato una nuova contestazione al dottor Giorgio Cezza, il medico di base di Maglie che già nel 2016 era finito davanti al collegio arbitrale. Ma il professionista si difende, parla di «equivoco» e ribadisce con forza le sue idee: «Non sono contro i vaccini, ma i vaccini vanno utilizzati in modo appropriato».

La lettera firmata dal direttore generale Silvana Melli e dal direttore sanitario Antonio Sanguedolce, però, è molto dura. Cezza - è scritto - «già negli anni passati si sarebbe sottratto» alle campagne vaccinali, «promuovendo addirittura iniziative i cui contenuti sono in netto contrasto con le finalità aziendali in materia». Il riferimento è ad alcuni convegni in cui il medico avrebbe parlato delle teorie di Robert Ader e David Felten a proposito della «Pnei» (il sistema Psico-Neuro-Endocrino-Immunitario): «la disfunzione del Pnei genera le malattie croniche attraverso un processo definito di immuno-mediazione». Secondo questa teoria, «per guarire i malati cronici è necessario ripristinare la normale efficienza di tale sistema (Pnei, ndr)»: «Io stesso ho potuto constatare che malattie croniche ritenute inguaribili possono davvero guarire».

Sulla questione dei vaccini, Cezza parla di «equivoco» e chiede che gli sia «restituita la dignità di medico». «Non ho mai affermato di essere anti-vaccinista, quasi che le vaccinazioni siano sempre e comunque pericolose e quindi da bandire per sempre. Affermo che i vaccini, come del resto qualsiasi altro farmaco, vadano utilizzati in modo appropriato per sfruttare il loro effetto positivo ed evitare gli effetti avversi»: vanno insomma praticate solo quando si verificano una serie di condizioni. Per quanto riguarda la vaccinazione antinfluenzale, Cezza (contro ogni evidenza testimoniata da pubblicazioni scientifiche accreditate) ritiene che possa far male: «Ho potuto riscontrare nei miei assistiti dal 2004 al 2013 molti casi di comparsa di malattie croniche nuove e/o di riacutizzazioni di malattie croniche pre-esistenti: circa il 70% dei vaccinati sono peggiorati nelle loro malattie croniche (con necessità di ospedalizzazione), 8 pazienti hanno sviluppato neoplasia maligna, e 47 casi di decesso a distanza di tempo variabile dalla somministrazione del vaccino».

Ora il medico («Non ho ancora ricevuto la contestazione di cui mi parla») dovrà rispondere per iscritto alla Asl. Poi, con ogni probabilità, tornerà di nuovo di fronte al collegio arbitrale regionale che lo scorso anno declinò la competenza, ritenendo il caso non particolarmente grave. *[m.s.]*

LA REGIONE

Legge sui vaccini due consiglieri ritirano le firme

Venuto meno l'ok di Abaterusso e Vizzino



● «I consiglieri Ernesto Abaterusso e Mauro Vizzino, in forza ad Articolo 1-Mdp, hanno ritirato la firma dalla proposta di legge regionale per rendere obbligatorie le vaccinazioni». La notizia è stata confermata dal consigliere Fabiano Amati, presidente della Commissione regionale al Bilancio: «Sì la firma risulta ritirata, ma non ne conosciamo il motivo». Così sulla norma regionale che estende l'obbligatorietà dei vaccini fino al 17esimo anno d'età - vincolando i dirigenti scolastici al controllo, pena multe salate - si consuma un nuovo giallo.

Intanto, la proposta di legge, che sarebbe dovuta arrivare oggi in Consiglio regionale, è stata rinviata, almeno questo fino a ieri l'orientamento dei capigruppo. Il motivo? «Semplicemente perché il Governo ha preannunciato un decreto legge per venerdì - spiega il presidente Amato - È buona regola aspettare l'approvazione per poi verificare il testo ed eventualmente adeguarsi di conseguenza. Questa sui vaccini non è una gara politica, si tratta di tutelare la salute» ha concluso Amati con chiaro riferimento alla disputa innescata con i consiglieri regionali del Movimento Cinque Stelle, hanno fatto arrivare in audizioni anche medici anti-vaccinisti, ritenendo che sull'argomento «bisogna informarsi, ascoltando esperti e non opinionisti».

Una nuova polemica sull'argomento si è innescata l'altro ieri, quando sempre il presidente Amati ha dato notizia, compiacendosene, dell'inversione di rotta dei pentastellati sull'argomento, confermata dal fatto che sarebbe stata ritirata, da parte del movimento, l'egida a un convegno organizzato per il 18 maggio prossimo a San Giorgio Jonico, in provincia di Taranto, in cui avrebbero dovuto parlare solo due avvocati e nessun medico o scienziato.

Ma gli otto consiglieri regionale dei Cinque stelle non hanno perso tempo e ieri sono tornati alla carica per replicare. «Al consigliere Amati, probabilmente poco attento, facciamo presente che il Movimento 5 Stelle ha sempre mantenuto una linea ben chiara sui vaccini a differenza dei componenti della sua maggioranza che, anche a livello nazionale sono spaccati su questo tema - hanno sottolineato in una nota -. Amati dovrebbe piuttosto rivolgere le sue domande al presidente Emiliano che, pur essendo assessore regionale alla Sanità, sembra avere le idee poco chiare e incredibilmente non si esprime su un testo di legge talmente delicato per la sanità regionale, anzi, quando lo ha fatto, ha voluto sottolineare che il suo Governo non ha mai previsto nel suo programma l'obbligatorietà dei vaccini. Nel frattempo - aggiungono - si registra il parere negativo dell'avvocatura regionale che nell'Atn (Analisi tecnico-normativa) ha bocciato questo testo di legge, sollevando diverse criticità tra le quali, ad esempio, la questione pragmatica di evitare un federalismo vaccinale tra le regioni, e la prerogativa statale anziché regionale, in materia di vaccini obbligatori, dal momento che gli stessi rientrano nei Lea».

Per Amati quanto scritto nelle ultime tre righe del comunicato dei Cinque stelle «sono solo fregnacce perché rispetto alla valutazione dell'Atn sull'opportunità di restringere da 0 a sei anni l'obbligo delle vaccinazioni, sono stati già presentati, e non oggi ma già da tempo, degli emendamenti in quel senso. Peccato, però, che il M5s non se ne sia accorto».

M.C.M.

1
● La notizia del ritiro delle firme confermata da Amati, primo firmatario della legge

2
● La discussione del testo di legge rinviato per aspettare il dl del Governo.

3
● Continua la disputa tra il M5s e Amati, presidente della Commissione Bilancio